



Corte dei Conti
Sezione delle Autonomie

N. 4/SEZAUT/2013/INPR

Adunanza dell'11 febbraio 2013

Presieduta dal Presidente della Corte – Presidente della Sezione delle autonomie

Luigi GIAMPAOLINO

Composta dai magistrati:

Presidenti di Sezione	Giuseppe Salvatore LAROSA, Mario FALCUCCI, Antonio DE SALVO, Ennio COLASANTI, Raffaele DAINELLI, Maurizio TOCCA, Enrica LATERZA, Anna Maria CARBONE, Gaetano D'AURIA, Roberto TABBITA
Supplenti	Consiglieri Maurizio GRAFFEO, Rosario SCALIA, Fabio Gaetano GALEFFI, Gianfranco POSTAL Primi Referendari Laura D'AMBROSIO, Gianluca BRAGHÒ, Benedetta COSSU Referendari Luigi DI MARCO, Antonio DI STAZIO
Consiglieri	Francesco PETRONIO, Carmela IAMELE, Alfredo GRASSELLI, Rinieri FERONE, Francesco UCCELLO, Adelisa CORSETTI

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e successive modificazioni;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto l'articolo 1, commi 166 e ss. della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006);

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni.

Visto il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto l'art. 11-*bis* del citato d.l. 10 ottobre 2012, n. 174;

Visto in particolare l'art. 148 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, novellato dalla lettera e) del comma 1, dell'art. 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, come sostituita dalla legge di conversione 7 dicembre 2012, n. 213;

Uditi i relatori Francesco Petronio, Carmela Iamele e Rinieri Ferone nelle adunanze del 23 gennaio e dell'11 febbraio 2013

DELIBERA

di approvare l'unito documento e lo schema di relazione, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, riguardanti le linee guida per il referto semestrale del Sindaco per i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e del Presidente della provincia sulla regolarità della gestione amministrativa e contabile, nonché sull'adeguatezza ed efficacia dei controlli interni.

Le Sezioni regionali di controllo, in relazione alle peculiarità degli enti controllati, possono stabilire adattamenti allo schema di relazione approvato con la presente deliberazione.

Le presenti linee guida e l'unito schema di relazione si applicano ai comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e alle province ricomprese nel territorio delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, tenendo conto di quanto disposto dall'art. 11-*bis* del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

La presente deliberazione sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Così deliberato in Roma, nell'adunanza dell'11 febbraio 2013.

I Relatori

F.to Francesco Petronio

F.to Carmela Iamele

F.to Rinieri Ferone

Il Presidente

F.to Luigi Giampaolino

Depositata in Segreteria il 18 febbraio 2013

Il Dirigente

F.to Romeo Francesco Recchia



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

LINEE GUIDA PER IL REFERTO SEMESTRALE DEL SINDACO PER I COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE AI 15.000 ABITANTI E DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SULLA REGOLARITÀ DELLA GESTIONE E SULL'ADEGUATEZZA ED EFFICACIA DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI (ART. 148 TUEL)

1. La relazione semestrale del Sindaco o del Presidente della Provincia di cui all'art.148 del TUEL come riformulato dall'art. 3, co. 1, sub e) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012, si inserisce nell'ambito di un ampio intervento operato dal d.l. n. 174/2012 in tema di rafforzamento dei controlli sulle autonomie locali adottato mediante modifica testuale di una serie di disposizioni del TUEL.

La specifica misura è funzionale a verificare *“la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale”*.

Tale misura si colloca in un contesto nel quale viene decisamente innovata la disciplina dei controlli interni con un rinnovato interesse da parte del legislatore alla effettiva funzionalità di un sistema di programmazione, gestione e controllo. I controlli dovranno costituire un solido supporto per scelte decisionali funzionali alla realizzazione di processi di razionalizzazione della gestione e della spesa e ad innescare un radicale mutamento dei comportamenti amministrativi.

La nuova impostazione dei controlli interni si appunta, per molti aspetti, sulla regolarità amministrativa e contabile e sulla dimensione finanziaria dei fenomeni, ma concretizza, altresì, una visione più ampia nella quale vengono in evidenza ulteriori aspetti. Una osservazione più estesa degli aspetti della gestione non manca di risultare rilevante anche per assicurare la sostenibilità degli equilibri finanziari. Infatti, nell'attuale situazione, gli sforzi per il risanamento devono essere concentrati verso la razionalizzazione degli obiettivi e dei processi al fine di assicurare un percorso che sappia coniugare la regolarità dell'azione, intesa come rispetto del complesso delle regole finanziarie e procedurali, con l'efficacia e l'efficienza della gestione. Il complesso di queste linee di azione, che solo un sistema funzionale di controlli interni può supportare, dovrà condurre verso l'economicità della gestione con la riduzione dei costi di erogazione dei servizi, senza ridurne sensibilmente la qualità e l'estensione. Il descritto percorso virtuoso verso la riduzione della spesa

pubblica, affidato in ampia misura agli enti territoriali, è al momento l'unica via percorribile per assicurare la tenuta dei conti pubblici ed è strategico per la stabilità finanziaria del Paese.

Le differenze della nuova disciplina dei controlli interni, rispetto a quella vigente, si colgono con particolare risalto nel livello di maggior dettaglio relativo alla organizzazione ed alle finalità delle verifiche e nel coinvolgimento diretto delle figure organizzative di maggior livello di responsabilità presenti negli enti, quali il segretario comunale, il direttore generale e i responsabili dei servizi.

Questa ristrutturazione dei controlli interni comporta una più immediata vicinanza tra attività gestionale e monitoraggio della stessa alla luce di specifici parametri di valutazione. Tali specificità si colgono sia negli aspetti di procedimentalizzazione dei controlli di regolarità amministrativa e contabile, calibrati sui singoli atti attraverso i pareri dei responsabili dei servizi nella fase preventiva, sia nelle valutazioni improntate ai principi di revisione aziendale sugli atti di gestione di maggiore impatto (come individuati dall'art. 3 comma 2) nella fase successiva.

Nel delineato contesto si inserisce il controllo di legittimità e regolarità delle gestioni intestato alle Sezioni regionali, la cui più serrata frequenza infrannuale consente valutazioni in corso d'esercizio. In questo senso il referto che il Sindaco o il Presidente della Provincia è tenuto a trasmettere ogni semestre alla Sezione regionale di controllo, dovrà consentire di leggere il concreto sviluppo della gestione attraverso la conoscenza degli atti e delle attività gestionali di maggior rilievo, mediante i quali l'ente attua i piani ed i programmi. Al riguardo risulta rilevante che le nuove disposizioni ricevano pronta ed adeguata attuazione nei regolamenti e negli atti di programmazione e pianificazione; che sia svolto in corso di gestione il monitoraggio dell'attuazione dei programmi e venga sottoposto a verifica periodica il piano esecutivo di gestione (PEG), nella sua nuova configurazione.

Come si è detto, il campo delle verifiche alle quali dovrà far fronte il rinnovato sistema dei controlli interni è ampio ed abbraccia i diversi aspetti della gestione partendo dalla regolarità finanziaria, intesa come rispetto del complesso delle regole di finanza pubblica applicabili agli enti e, in particolare, quella dell'equilibrio di bilancio, riguardando la regolarità amministrativa, anche sotto il profilo del rispetto delle procedure.

In tal senso nelle linee-guida, alle quali i vertici politici degli enti dovranno informare le proprie relazioni semestrali, è necessario prendere in considerazione la regolare osservanza delle norme che disciplinano il settore degli appalti, le spese di funzionamento, la gestione del patrimonio immobiliare e gli altri ambiti di gestione di maggior rilievo finanziario.

In considerazione di quanto fin qui argomentato le finalità di fondo del controllo introdotto dal nuovo art. 148 del TUEL possono essere declinate nei seguenti punti:

- verifica dell'adeguatezza funzionale e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni;
- valutazione degli strumenti diretti a verificare la coerenza dei risultati gestionali rispetto agli obiettivi programmati;

- verifica dell'osservanza dei principali vincoli normativi di carattere organizzativo, finanziario e contabile;
- rilevazione degli eventuali scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica;
- monitoraggio in corso d'anno degli effetti prodotti in attuazione delle misure di finanza pubblica e dei principali indirizzi programmatici dell'ente;
- consolidamento dei risultati con quelli delle gestioni degli organismi partecipati.

Il nuovo adempimento previsto dall'art. 148 novellato va attivato per la prima volta con riferimento alla situazione in atto al termine del primo semestre 2013 e successivamente a fine esercizio. In fase di prima applicazione sarà necessaria una più accurata rilevazione iniziale di una serie di aspetti che attengono all'organizzazione dell'ente, ai sistemi informativi, al sistema dei controlli interni, che costituirà un patrimonio stabile di informazioni suscettibile di successive implementazioni. Nella prima edizione delle linee guida, dunque, verrà compiuta una particolare e più ampia elaborazione estesa ad aspetti, che, a regime, dovrebbero essere solo aggiornati.

Il contenuto delle relazioni relative al secondo semestre dovrà essere meno ampio, in quanto le rilevazioni sullo stato dell'organizzazione dovranno essere solamente consolidate, mentre per gli aspetti di carattere finanziario ci si potrà limitare ad una disamina della situazione complessiva, sotto i profili evocati dalla norma (rispetto delle regole contabili ed equilibri di bilancio), rinviando per una maggiore analisi ai contenuti della relazione sul rendiconto.

Al fine di evitare duplicazioni di richieste di dati e reiterazioni di adempimenti, aventi analoghe caratteristiche funzionali e metodologiche, questo nuovo strumento informativo dovrà essere coordinato con le altre modalità di monitoraggio e controllo, già ampiamente collaudate, di cui dispongono le Sezioni regionali di controllo (Linee guida ex art. 1, commi 166 e seguenti, l. 266/2005 e relativi questionari sulle relazioni dei revisori al bilancio e al rendiconto).

Tutte le verifiche, che non siano motivate da specifiche esigenze di monitoraggio infrannuale, ma finalizzate all'accertamento delle gravi irregolarità contabili e finanziarie, restano nell'alveo dei controlli ex art. 1 co. 166 e ss. della legge finanziaria per il 2006.

La necessità di coordinamento si pone anche rispetto allo sviluppo degli strumenti di controllo della gestione finalizzati alla revisione della spesa, ex art. 6 del d.l. n.174/2012, che rappresenta, nell'ambito del panorama dei controlli sulla regolarità della gestione eseguiti dalle Sezioni regionali, una tipologia a sé stante. Tali verifiche, mirate all'ottimizzazione delle risorse ed alla riduzione della spesa, costituiscono una modalità di controllo che si incentra, essenzialmente, sulla valutazione dei profili dell'*efficacia* (intesa quale grado di raggiungimento degli obiettivi), dell'*efficienza* (quale rapporto tra prodotti e valore delle risorse impiegate) e dell'*economicità* (come scelta dei mezzi meno onerosi per il conseguimento degli obiettivi programmati).

In considerazione dell'esigenza di dare immediato avvio alle attività finalizzate agli adempimenti suddetti, lo schema di queste prime linee guida è suscettibile di adattamenti necessari per standardizzare le richieste informative che costituiscono l'ossatura delle relazioni semestrali. Per

garantire una maggiore ponderazione dei contenuti delle relazioni esse devono essere condivise dagli organi di controllo interno e accompagnate dal parere del collegio dei revisori.

Le presenti linee guida e lo schema di relazione si articolano, pertanto, in due Sezioni distinte, ciascuna delle quali compendia i tratti caratteristici di particolari profili gestionali. Il modello allegato, strutturato in forma di questionario, costituisce una schematizzazione e semplificazione del contenuto necessario del referto; ovviamente sarà possibile integrare tale schema con elementi discorsivi a maggiore illustrazione dei profili esaminati.

2. La prima Sezione (*Regolarità della gestione amministrativa e contabile*) è incentrata sul rispetto dei parametri della regolarità amministrativa e contabile, con richieste volte ad individuare la presenza di eventuali lacune gestionali che possano, almeno potenzialmente, alterare i profili di una sana e corretta gestione finanziaria. In tale ambito è riservata attenzione alla programmazione, specie in considerazione delle possibili ricadute sugli equilibri di bilancio. Vanno affrontate, in particolare, le tematiche concernenti, la corretta gestione delle entrate e la copertura delle spese, nonché la salvaguardia degli equilibri finanziari ed economici, in un'ottica di progressivo riscontro della tenuta degli obiettivi di finanza pubblica e di tempestiva rilevazione degli scostamenti che richiedano l'adozione di adeguate misure correttive. Nel contesto delle valutazioni, si presta attenzione anche agli obblighi in materia di trasparenza.

Nella prima relazione sarà d'interesse acquisire informazioni concernenti le caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata, nonché l'indicazione dei dati di carattere generale relativi alle risorse umane, strumentali, tecnologiche utilizzate per la gestione dei servizi resi ed i sistemi informativi impiegati.

Nel caso di avvenuta conclusione della consiliatura, sono di notevole rilievo la relazione di fine mandato e gli adempimenti che ad essa si riconnettono ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 149/2011 (trasmissione al tavolo tecnico interistituzionale - se istituito - ricezione del successivo rapporto del predetto tavolo tecnico e trasmissione della relazione e del rapporto alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica). Parimenti, a decorrere dalla prossima consiliatura, la relazione d'inizio mandato (art. 4-*bis* d.lgs. 149/2011) costituisce un'importante rappresentazione della situazione lasciata dalla precedente gestione.

Lo stato di attuazione dell'attività programmata, il cui svolgimento in corso d'anno può anche comportare implicazioni sulla tenuta degli equilibri di bilancio, deve formare oggetto di monitoraggio, in particolare per rilevare eventuali scostamenti dalle linee programmatiche, definite dal bilancio annuale e pluriennale, i cui riflessi possano alterarne gli equilibri, con analisi delle cause e delle misure correttive adottate.

In tale valutazione assume rilievo la coerenza del bilancio con il PEG - nella nuova configurazione che ha assunto, dopo le modifiche introdotte all'art. 169 del TUEL dall'art. 3, co. 1, lettera *g-bis*) del d.l. n. 174/2012 - nonché con i programmi ed i progetti illustrati nella relazione previsionale e programmatica.

Un rilevante aspetto della gestione è costituito dal complessivo andamento di tutti i servizi, sotto il profilo dell'adeguatezza dell'organizzazione alle esigenze della popolazione, con particolare focalizzazione sui servizi esternalizzati e sulle modalità del loro affidamento evidenziando le motivazioni che sono alla base delle soluzioni prescelte e l'entità del ricorso a concessioni e ad affidamenti a società e/o organismi partecipati.

A tale riguardo è necessario rilevare la tipologia degli organismi partecipati e del settore prevalente di attività, per conoscere l'osservanza del divieto di detenere partecipazioni in "*attività non strettamente necessarie*" per il perseguimento delle finalità istituzionali (art. 3, co. 27, l. 24 dicembre 2007, n. 244). Al fine di consentire il controllo sulle società partecipate non quotate ex art. 147-*quater*, come introdotto dall'art. 3 del d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge 213/2012, secondo criteri di graduale applicazione, la relazione previsionale e programmatica deve individuare gli obiettivi gestionali per le società partecipate, in riferimento a precisi *standard* qualitativi e quantitativi.

In merito all'adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali alla normativa comunitaria, è necessario considerare gli adempimenti in attuazione dell'art. 34 del d.l. n. 179/2012, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, con particolare riferimento all'apposita relazione prevista al comma 20.

Lo stato di attuazione del programma triennale dei lavori pubblici e la realizzazione delle opere di cui all'elenco annuale ex art. 128 del d.lgs. n. 163/2006, assume rilievo al fine della verifica della regolarità procedurale, del rispetto dei vincoli di finanza pubblica e della corretta programmazione dei pagamenti.

2.1 L'andamento delle entrate deve essere oggetto di attenzione nella relazione previsionale e programmatica, nella quale viene espressa una valutazione generale sulle fonti di finanziamento, individuandone la tipologia e il livello d'incidenza sul complesso delle entrate correnti e sul pertinente titolo. Nella sede del monitoraggio assume rilievo la ricognizione delle principali delibere adottate in materia di determinazione delle aliquote o tariffe dei tributi locali ed eventuali detrazioni. L'andamento delle entrate di competenza va osservato anche attraverso il raffronto con l'andamento storico, soprattutto relativamente al rapporto riscossioni/accertamenti. Di rilievo è la verifica del grado di copertura dei costi dei servizi pubblici locali, garantito dall'applicazione delle tariffe vigenti.

La specifica attività di riscossione e le sue modalità di gestione (in proprio, esternalizzate, *in house* etc.), nonché la regolarità della gestione del carico affidato, le quote effettivamente riscosse e quelle rimaste da riscuotere vanno valutate in quanto sono determinanti ai fini di un'efficiente gestione dell'entrata.

Di non minore rilievo sono la regolare e puntuale riscossione dei proventi da locazione e di ogni altro provento connesso all'utilizzo o affidamento in concessione dei cespiti patrimoniali, indicando gli eventuali beni concessi in comodato gratuito o altra forma di esenzione dal pagamento di canoni e/o tariffe, con le ragioni che ne giustificano la gratuità.

Pari attenzione è da rivolgere in particolare alle attività poste in essere per l'attuazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e per eventuali programmi di dismissione in atto.

2.2 Per la gestione della parte passiva del bilancio è necessario che l'amministrazione stabilisca obiettivi di riduzione degli oneri di funzionamento, con particolare riguardo al contenimento della spesa per acquisti di beni e servizi e di quella per il personale, nel rispetto delle disposizioni concernenti i vincoli in materia di finanza pubblica e di revisione della spesa (solo per il primo semestre e da richiamare nella relazione del secondo semestre).

Particolare rilievo assumono i riferimenti a processi di razionalizzazione e riorganizzazione amministrativa realizzati in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 9, comma 1, del d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge 135/2012, nonché a quelli di riorganizzazione e/o di rideterminazione della dotazione organica, conseguenti all'applicazione degli articoli 6 e 6-bis del d.lgs. n.165/2001, quantificando le eventuali eccedenze o posizioni soprannumerarie e i conseguenti interventi avviati in tema di disponibilità, mobilità in uscita, blocco del *turnover* o altre modalità. Finalità queste, perseguibili a mezzo di un monitoraggio permanente della produttività delle risorse umane impiegate. Occorre tenere conto che l'andamento della spesa per il personale sostenuta direttamente dall'ente ha un'incidenza rilevante nei processi di razionalizzazione e contenimento. Parimenti importante è anche il costo delle risorse umane impiegate nelle società ed organismi partecipati, da quantificare in funzione del grado di partecipazione dell'ente e in osservanza delle indicazioni fornite dalla Sezione delle autonomie con la delibera n. 14/AUT/2011/QMIG.

Ai fini della regolarità delle spese di investimento effettuate nel semestre, assume importanza la conformità delle procedure per l'affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture, al codice dei contratti (d.lgs. n 163/2006).

2.3 in tema di trasparenza sono *in primis* significativi gli adempimenti connessi alle prescrizioni dell'art. 41-*bis* del TUEL, introdotto dall'art. 3 del d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge 213/2012. In particolare è necessario riferire in merito all'adozione di regolamenti volti a disciplinare le modalità di pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive e di governo, da pubblicare sul sito internet dell'ente annualmente e, comunque, all'inizio e alla fine del mandato.

Nel contesto delle valutazioni sullo stato della trasparenza della gestione, deve anche farsi riferimento ai principali adempimenti in materia di trasparenza, che sono riportati nella Tabella n. 5, presente nell'allegato.

3. La seconda Sezione (*Adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni*), ha un'impostazione a valenza essenzialmente ricognitiva, in quanto diretta a registrare la presenza di eventuali criticità di fondo nel sistema organizzativo-contabile. Nelle relazioni successive sarà sufficiente delineare l'evoluzione del quadro di riferimento e l'aggiornamento dei principali indicatori di funzionalità gestoria.

L'articolazione del sistema dei controlli interni, gli strumenti, le metodologie, gli organi e gli uffici coinvolti nell'attività sono di supporto indispensabile al funzionamento dell'ente e alla rilevazione dei risultati.

Nell'ambito della ricognizione del sistema di controllo interno assume particolare rilievo la parte dedicata al suo funzionamento, nella quale vengono toccati aspetti che attengono alla concreta operatività degli organi, visti nella dimensione dinamico-operativa con riferimento all'assetto dei controlli interni.

Un rilevante supporto per la rilevazione dei fatti di gestione è costituito dal sistema di contabilità adottato con riferimento alle fonti interne (regolamento di contabilità, regolamento dei servizi in economia, regolamento di economato etc..). In particolare rileva l'adozione di un sistema di contabilità economica (indicandone le modalità operative), così come è utile conoscere il sistema informativo utilizzato per la gestione contabile e se è in corso la "sperimentazione" ai sensi dell'art. 36 del d.lgs. n.118/2011. Assume significatività il sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale ed organizzativa, ex d.lgs. n. 150/2009.

3.1 Per gli enti di maggiori dimensioni l'art. 147-ter del TUEL, così come introdotto dal d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge 213/2012, ha assegnato un ruolo significativo al controllo strategico che impone il preliminare adeguamento dell'organizzazione della struttura, con criteri di graduale applicazione e, quindi, la fissazione dei principali obiettivi, nonché la valutazione degli aspetti economico-finanziari e socio-economici connessi.

In tal sede rilevano le risultanze dei controlli, *ex ante* ed *ex post*, tesi a verificare la conformità tra gli obiettivi sia strategici che operativi dell'amministrazione e le scelte operate dai dirigenti, nonché tra gestione ed allocazione delle risorse umane, materiali e finanziarie.

3.2 La specificità del controllo di gestione è quella di centrare l'attenzione sulle misure che consentono di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra azioni realizzate ed obiettivi operativi assegnati, nonché tra risultati ottenuti e risorse impiegate. L'organo preposto al controllo di gestione deve essere in grado di fornire, all'organo politico, elementi e valutazioni idonee a modularne i compiti d'indirizzo.

Di supporto a tale attività è il modello organizzativo adottato e l'idoneità delle procedure poste in essere e l'indicazione delle caratteristiche fondamentali dell'attività di controllo, avendo riguardo alle modalità di rilevazione (contabili ed extra-contabili), alla frequenza delle stesse, all'imputazione per centro di responsabilità/costo/servizio, alla tempestività dei dati, agli indicatori prescelti, all'analisi degli scostamenti e alle modalità di correzione degli stessi. Il controllo di gestione utilizza tecniche per l'elaborazione delle informazioni finanziarie anche alla luce di esperienze gestionali di ispirazione aziendalistica. Compito di questi controlli è quello di esprimere un giudizio di adeguatezza sugli strumenti finalizzati alla verifica dell'attuazione dei piani, dei programmi e degli altri atti di indirizzo, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi operativi definiti. Il riscontro di azioni e/o interventi inefficaci, inefficienti o di irregolarità e palesi violazioni dei criteri di economicità, impone la segnalazione da parte del controllo di gestione con l'indicazione delle misure correttive da adottare.

3.3 L'art. 147, comma 2, lettera *d*), del TUEL, impone la graduale attuazione della redazione del bilancio consolidato, misura questa funzionale alla rilevazione dell'efficacia, efficienza ed economicità della gestione degli organismi esterni dell'ente*. Al riguardo è anche necessario che sia regolamentata ed istituita una struttura di controllo sulle società partecipate in attuazione dell'art. 147-*quater* del TUEL, introdotto dall'articolo 3 del d.l. 174/2012 e sia predisposto un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, nonché la situazione contabile, gestionale ed organizzativa della stessa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi e il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

L'Ente locale dovrebbe anche garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, definendo le metodologie impiegate per misurare la soddisfazione degli utenti esterni ed interni dell'ente, secondo i criteri di graduale applicazione previsti dalle norme.

Per il controllo sugli equilibri di bilancio, è utile conoscere se siano state adottate nuove norme regolamentari per ottemperare alle previsioni di cui all'art. 147-*quinquies* del TUEL.

Le novità introdotte nell'ambito dei controlli interni esaltano l'attività di coordinamento e di vigilanza del responsabile del servizio finanziario, e l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi, al fine di garantire la costante verifica degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche nell'ottica della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno. E' importante che il controllo sugli equilibri finanziari si estenda a valutare gli effetti prodotti dai risultati di gestione degli organismi esterni, sul bilancio finanziario dell'ente.

Le verifiche in corso d'anno dovrebbero anche riguardare lo stato del monitoraggio sul rispetto del Patto di stabilità interno.

3.4 Le novità introdotte dal legislatore con il d.l. n. 174/2012 richiedono l'implementazione di nuove linee organizzative volte a conferire una struttura rispondente al nuovo controllo di regolarità amministrativa e contabile. Nel dettaglio possono essere formulate procedure tipizzate per l'acquisizione dei dati e individuate specifiche unità organizzative.

Ai sensi del novellato articolo 49 del TUEL, su ogni proposta di deliberazione sottoposta agli Organi di governo dell'Ente, che non sia mero atto di indirizzo, è necessario acquisire il parere, da inserire nella deliberazione, relativo alla regolarità tecnica e in ordine alla regolarità contabile. In tale sede possono essere rilevate criticità e suggeriti adempimenti; meritano segnalazione i casi in cui la Giunta e/o il Consiglio non si sono conformati ai pareri, indicando la motivazione addotta.

Le delibere che, pur non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata, siano idonee a produrre riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente devono essere sottoposte a parere tecnico e/o contabile. Per i controlli *ex post*, di regolarità amministrativa e contabile, secondo il disposto dell'art. 147-*bis* del TUEL, devono essere fissati i principi generali e regolamentate le modalità per la revisione successiva degli atti.

La revisione può basarsi su tecniche di campionamento, stabilendo criteri per determinare la dimensione del campione e la tipologia degli atti oggetto di osservazione. Nell'analisi degli esiti della revisione meritano evidenza le irregolarità eventualmente rilevate, il numero e la tipologia delle stesse. Può anche essere utile una rappresentazione statistica del grado di aderenza delle procedure rispetto alle prescrizioni normative.

3.5 Lo schema di relazione semestrale e il questionario, approvati dalla Corte in prima applicazione, potranno essere oggetto di aggiustamenti e semplificazioni alla luce dell'esperienza applicativa. Tali documenti costituiscono l'occasione per l'impianto di una specifica base informativa, che sarà via via aggiornata e sviluppata con i dati acquisiti attraverso le successive relazioni.

La predisposizione di tale nuovo documento può comportare, nell'ambito di una complessiva razionalizzazione dei diversi strumenti informativi, il sostanziale alleggerimento degli elementi richiesti attraverso le linee guida previste dalla legge finanziaria per il 2006 (art. 1, co. 166 e ss.).

Le relazioni, oltre al contenuto minimo rappresentato dalla compilazione dello schema, potranno dar conto anche di eventuali ulteriori profili di interesse relativi alla regolarità della gestione e all'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni.

La relazione relativa al primo semestre 2013 dovrà essere trasmessa alle Sezioni regionali di controllo della Corte entro il 30 settembre 2013; quella relativa al secondo semestre, non oltre il 31 marzo 2014.

SCHEMA DI RELAZIONE PER IL REFERTO SEMESTRALE DEL SINDACO, PER I COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE AI 15.000 ABITANTI, E DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

SEZIONE PRIMA

REGOLARITA' DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE

1.A. PROGRAMMAZIONE

La relazione (solo per il primo semestre) è schematicamente introdotta da informazioni concernenti le caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata, nonché dalla indicazione dei dati di carattere generale relativi alle risorse umane, strumentali, tecnologiche utilizzate per la gestione dei servizi resi ed i sistemi informativi impiegati.

.....

.....

1.1. E' stata predisposta la relazione di fine mandato?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.2. E' stata predisposta la relazione d'inizio mandato?

(a decorrere dalla prossima consiliatura - art. 4-bis d.lgs. 149/2011)

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.3. Quali strumenti di pianificazione e programmazione sono stati adottati dall'Ente?

.....

1.3.a E' previsto un modello di programmazione e controllo integrato?

SI NO

In caso di risposta positiva descriverne i passaggi salienti:.....

1.4. L'organizzazione dei singoli servizi è stata strutturata sulla base della rilevazione delle esigenze della popolazione?

SI NO

1.4.a Nel caso siano state rilevate criticità, indicare quali servizi sono interessati e quali strumenti programmatori correttivi sono stati adottati:.....

1.5. E' stata riscontrata, nel semestre, la coerenza del PEG, nella nuova configurazione che ha assunto, dopo le modifiche introdotte all'art. 169 del TUEL dall'art. 3, co. 1, lettera *g-bis*) del d.l. n. 174/2012, con il bilancio, nonché con i programmi ed i progetti illustrati nella relazione previsionale e programmatica?

SI NO

1.5.a Nel caso di risposta negativa segnalare eventuali disallineamenti con analisi delle cause:.....

1.6. In sede di relazione previsionale e programmatica, sono stati individuati gli obiettivi gestionali per le società partecipate, in riferimento a precisi *standard* qualitativi e quantitativi, al fine di consentire il controllo sulle società partecipate non quotate ex art. 147-*quater**, come introdotto dall'art. 3 del d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.7. E' stato adeguato l'ordinamento dell'Ente alle disposizioni previste, per i servizi pubblici locali, dall' art. 34, co. 20 e 21, del d.l. 179/2012, convertito dalla legge 17.12.2012, n. 221?

SI NO

1.8. Sono state adottate misure per adeguare l'ordinamento dell'Ente ai principi della libera iniziativa economica privata?

SI NO

1.8.a In caso di risposta positiva, indicare quali misure sono state adottate:

.....

1.9. E' stata rideterminata la dotazione organica dell'Ente a seguito dell'assunzione di partecipazioni in società o altri organismi (dall'art. 3, co. 30 legge n. 244 del 24 dicembre 2007)?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.10. E' stata programmata e/o attuata la ristrutturazione e razionalizzazione delle società controllate, sulla base di piani approvati, previo parere favorevole del Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi di cui all'art. 2, d.l. 52/2012 convertito dalla legge 94/2012 (art. 4, co. 3-*sexies* d.l. n. 95/2012 convertito dalla legge n. 135/2012)?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.11. Nel semestre sono stati programmati interventi per migliorare il grado di riscossione delle entrate proprie, con particolare riferimento a quelle tributarie?

SI NO

1.11.a In caso di risposta positiva indicare, brevemente, quali:.....

1.12. E' stato verificato, in relazione a ciascuno dei principali servizi pubblici locali, il grado di copertura dei costi, garantito dall'applicazione delle tariffe vigenti?

SI NO

1.12.a In caso di risposta positiva indicare la percentuale di copertura, distintamente per ciascun servizio.....

1.13. Il programma triennale dei lavori pubblici e di realizzazione delle opere di cui all'elenco annuale ex art. 128 del D. Lgs. 163/2006, è coerente con il bilancio e con il piano dei pagamenti, anche ai fini del rispetto del patto di stabilità?

SI NO

1.13.a Motivare succintamente la risposta:.....

1.B. GESTIONE

1.B.1. ENTRATE

1.14. Con quale modalità di gestione è organizzata l'attività di riscossione?

Direttamente dall'Ente	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
Attraverso società controllata dall'Ente	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
In forma associata con altri Enti	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
Affidata ad Equitalia	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
Affidata a società di riscossione	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	mediante gara? SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Altro	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	specificare:.....

1.15. In relazione alle quote effettivamente riscosse e a quelle rimaste da riscuotere è stata effettuata una valutazione sull'efficienza della gestione delle entrate?

SI NO

1.15.a A seguito delle verifiche effettuate sulla gestione del carico, indicare la percentuale di inesigibilità:.....%

1.15.b Indicare le cause più significative che hanno determinato la mancata riscossione:.....

1.15.c Indicare le misure correttive adottate, specificando il tipo di provvedimento assunto dall'Ente:

1.16. Valutazione sulle fonti di finanziamento e sul grado di autonomia finanziaria:

Incidenza Entrate proprie su Entrate Correnti: (indicare percentuale)

Tipologia di Entrata propria	Percentuale di incidenza sulle Entrate correnti		Titolo di Bilancio (I o III)	Percentuale di incidenza sul titolo di bilancio
	Accertamenti in c/competenza	Riscossioni in c/ competenza		

1.17. Le entrate di competenza riscosse nel semestre sono congrue rispetto ai dati previsionali?

SI NO

1.17.a Nel caso siano stati rilevati significativi scostamenti, specificarne le motivazioni:.....
.....

1.18. Il grado di riscossione delle entrate di competenza (riscossione/accertamenti), anche avendo riguardo all'andamento storico, risulta idoneo a garantire gli equilibri di cassa?

SI NO

1.19. Sono state riscosse nel semestre entrate straordinarie?

SI NO

1.19.a Nel caso di risposta positiva specificare la natura e l'eventuale esistenza di un vincolo di destinazione:.....

1.20. I proventi da locazione e/o ogni altro provento, connesso all'utilizzo o affidamento in concessione dei cespiti patrimoniali, vengono riscossi in modo regolare?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.21. Sono concessi beni in comodato gratuito o altra forma di esenzione dal pagamento di canoni e/o tariffe?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.21.a In caso di risposta positiva, è stata effettuata una valutazione sulle ragioni che ne giustificano la concessione a titolo gratuito?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.21.b Indicare il provvedimento con il quale è stata effettuata la concessione

1.22. Gestione del patrimonio - Per ogni programma di dismissione di attività patrimoniali attuato nell'ultimo triennio (beni immobili pubblici e partecipazioni) indicare gli importi previsti, accertati e riscossi (precisando l'anno di effettivo incasso).

Descrizione dei beni da dismettere	Previsioni		Accertamenti		Riscossioni	
	Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui

Con riguardo alle gare espletate con esiti infruttuosi, fornire elementi di dettaglio quali: la data del primo bando, il numero delle gare andate deserte e se è stata effettuata una valutazione sulla mancata cancellazione del residuo:.....

1.B.2. SPESE

1.23. Hanno trovato piena attuazione nel semestre i programmi contenuti nella Relazione previsionale e programmatica e nel Piano esecutivo di gestione?

SI NO

1.23.a Nel caso di risposta negativa indicarne le motivazioni:

.....

1.24. L'attuazione dell'attività programmata nel semestre ha comportato implicazioni sulla tenuta degli equilibri di bilancio?

SI NO

1.25. In relazione agli obiettivi di riduzione delle spese di funzionamento, nel rispetto delle disposizioni concernenti i vincoli in materia di finanza pubblica e di revisione della spesa pubblica, sono stati realizzati processi di razionalizzazione e riorganizzazione amministrativa in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 9, comma 1, del d.l. 95/2012, convertito dalla legge 135/2012?

SI NO

1.25.a In caso di risposta positiva indicare gli estremi dei provvedimenti adottati:

.....

1.26. Sono state effettuate, nel semestre, dismissioni o alienazioni di società controllate direttamente o indirettamente ai sensi dell'art. 4, comma 1, del decreto legge 95/2012 (*spending review*) convertito dalla legge n. 135/2012?

SI NO

1.26.a In caso di risposta positiva, indicare gli estremi della delibera consiliare di avvio della procedura:.....

1.27. Indicare la percentuale di beni e servizi acquistati dall'Ente mediante ricorso a centrali di committenza rispetto al totale degli impegni assunti nel semestre a tale titolo

1.28. Elencare i servizi esternalizzati e le modalità indicando:

Servizi esternalizzati	Modalità	Erogazioni annualmente previste a carico dell'Ente

1.29. E' stata effettuata una valutazione di convenienza economica rispetto alla gestione diretta?

SI NO

1.29.a In caso di risposta positiva, allegare l'atto.

1.30. Sono emerse criticità, nella gestione dei servizi pubblici locali, anche in virtù di sopravvenute ed imprevedibili esigenze di carattere straordinario che abbiano richiesto interventi non programmati?

SI NO

1.30.a In caso di risposta positiva, indicare i servizi interessati:

.....

1.31. Le società affidatarie *in house* hanno rispettato le prescrizioni dell'art. 3-bis, co. 6 del d.l. n. 138/2011, convertito dalla legge 148/2011 in tema di:

acquisto di beni e servizi	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON RICORRE LA FATTISPECIE <input type="checkbox"/>
reclutamento del personale	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON RICORRE LA FATTISPECIE <input type="checkbox"/>
conferimento di incarichi	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON RICORRE LA FATTISPECIE <input type="checkbox"/>

1.32. E' stata adottata la delibera di ricognizione di cui all'art. 3 co.27 l. 24 dicembre 2007, n. 244?

SI NO

1.32.a In epoca successiva all'adozione della medesima, l'Ente ha riconsiderato la sussistenza dei presupposti di legge per il mantenimento delle partecipazioni avendo riguardo anche al profilo della convenienza economica?

SI NO

1.33. E' stata adottata la delibera di ricognizione ai sensi dell'art. 34, co. 20 d.l. 179/2012, convertito dalla legge 17.12.2012, n. 221?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.33.a In caso di risposta positiva, è stata trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti?

SI NO

1.34. Le procedure di affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture effettuate nel semestre, sono state svolte in ottemperanza delle disposizioni del codice dei contratti pubblici (d.lgs. n 163/2006)?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

In particolare si forniscano informazioni relative a:

1.34.a numero degli appalti affidati distinti per tipologia (lavori, servizi, forniture):.....

1.34.b numero delle procedure negoziate, senza pubblicazione del bando, evidenziando i casi di applicazione dell'art. 57, comma 2, lettere b) e c) e comma 3, lettera b):
.....

1.34.c casi di ricorso all'estensione contrattuale (rinnovi, proroghe e servizi complementari):.....

1.35. Sul programma annuale dei lavori pubblici, per ogni intervento, in relazione al programma triennale, indicare l'impegno finanziario, la durata prevista e formulare una breve descrizione della tipologia di progetto, indicando la funzione cui si riferisce.

Progetti esecutivi approvati	Interventi a totale carico dell'Ente	Interventi finanziabili con capitale privato

1.35.a Indicare la percentuale di realizzazione del Piano triennale delle opere (in termini di pagamenti effettuati):

Piano 2010: % Piano 2011:% Piano 2012:%

1.36. Quali misure organizzative sono state poste in essere per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, ai sensi dell'art. 9, comma 1 lettera a) d.l. 78/2009 e art. 1 d.lgs. 192/2012 che modifica l'art. 4 del d.lgs. 231/2002, recependo la direttiva 2011/7/UE?

.....

1.37. Il contenzioso è gestito da uffici legali interni all'Ente?

SI NO Solo parzialmente

I.37.a In caso di ricorso (anche parziale) ad incarichi esterni indicare il numero e le modalità di affidamento degli incarichi a legali

I.37.b In entrambi i casi riferire rispetto a:

- quanti nuovi giudizi sono stati promossi contro l'Ente nel semestre:.....
- quanti giudizi conclusi nel semestre hanno comportato oneri per L'Ente:
- in relazione a quanti di essi l'Ente aveva effettuato accantonamenti:

1.38. E' stata effettuata una stima del contenzioso che potrebbe potenzialmente generare passività?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

I.38.a In caso di risposta positiva: è stata stanziata una posta di accantonamento in bilancio?

SI NO

1.39. Sono stati posti in essere processi di riorganizzazione e/o di rideterminazione della dotazione organica, conseguenti all'applicazione degli articoli 6 e 6-bis del d.lgs. 165/2001?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.40. Sono state rilevate eccedenze e/o o posizioni soprannumerarie del personale?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.40.a nel caso di risposta positiva descrivere, brevemente, i conseguenti interventi

avviati in tema di disponibilità, mobilità in uscita, blocco del *turnover* o altre modalità:

.....

1.41. L'Ente si è avvalso della facoltà di proroga dei rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato oltre il limite dei 36 mesi, ai sensi dell'art.1, commi 400 e 401, della legge di stabilità per il 2013, L. n. 228/2012?

SI NO

1.42. Descrivere, brevemente, l'andamento della spesa per il personale sostenuta direttamente dall'ente, indicando anche gli elementi conoscitivi relativi al costo delle risorse umane impiegate nelle società ed organismi partecipati, quantificate in funzione del grado di partecipazione dell'ente e in osservanza delle indicazioni fornite dalla Sezione delle autonomie con la delibera n. 14/AUT/2011/QMIG:

.....
.....

1.43 Sono stati conferiti incarichi di consulenza in materia informatica?

SI NO

1.43.a In caso di risposta positiva dare conto del numero degli incarichi conferiti, dell'importo impegnato e delle motivazioni:.....

1.C. TRASPARENZA

1.44. Sono stati adottati regolamenti volti a disciplinare le modalità di pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive e di governo, da pubblicare sul sito internet dell'ente annualmente e, comunque, all'inizio e alla fine del mandato (art. 41-*bis* del TUEL, introdotto dall'art. 3 del d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012)?

SI NO

1.44.a In caso di risposta positiva, indicare gli estremi dell'atto:.....

1.45. Rispetto alle norme che disciplinano la materia della trasparenza nel conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza:

1.45.a Sono state rispettate le disposizioni previste dall'art. 4, co. 10, secondo periodo, d.l. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, novellato dall'art. 1, co. 148 della L. n. 228/2012?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.45.b Sono state rispettate le disposizioni previste dagli articoli 53 del d.lgs. n. 165/2001 e 11, co. 8 del d.lgs. 150/2009?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.46. E' garantita ai cittadini la conoscibilità dei dati di cui all'art. 18, d.l. 83/2012 (Amministrazione aperta), convertito dalla l. 134/2012?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.47. Sono state osservate le disposizioni di cui all'art. (art. 21 legge n. 69/2009), relativamente alla pubblicità dei dati relativi al personale?

SI NO

1.48. Sono state rispettate le disposizioni in materia di pubblicità dei dati relativi agli incarichi degli amministratori delle società ed organismi partecipati, ai sensi dell'art. 1, comma 735, della legge n. 296/2006?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.49. E' stato rispettato l'obbligo di comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica di cui all'art. 1, co. 587-589, l. n. 296/2006?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

* L'applicazione di tali controlli è graduale: si applicano agli enti locali con popolazione superiore ai 100.000 abitanti dall'anno 2013; agli enti con popolazione superiore ai 50.000 abitanti a decorrere dal 2014 e agli enti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti a decorrere dal 2015

SEZIONE SECONDA

ADEGUATEZZA ED EFFICACIA DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

2.A. RICOGNIZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La relazione (solo relazione primo semestre; quella per il secondo semestre, riferisce solo su eventuali aggiornamenti) descrive il sistema di contabilità adottato con riferimento alle fonti interne (regolamento di contabilità, regolamento dei servizi in economia, regolamento di economato etc..).

In particolare:

2.1. E' stato emanato il regolamento che disciplina il sistema dei controlli interni, ai dell'art. sensi 147 comma 4 del TUEL?

SI NO

2.1.a In caso di risposta positiva è stato comunicato alla Corte dei conti?

SI NO

2.1.b In caso di risposta negativa allegarlo al presente questionario.

2.2 E' stata data attuazione al predetto Regolamento, creando un organico sistema di controlli interni?

SI NO Parzialmente

2.2.a In caso di adempimento parziale, indicarne le ragioni:.....

2.2.b In caso di risposta positiva descrivere l'articolazione strutturale e funzionale degli organi e degli uffici:

2.3. L'Ente ha introdotto un sistema di contabilità analitica?

SI NO

2.3.1 Nel caso di risposta positiva indicare le modalità operative:.....

.....

2.4. E' stato introdotto un sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale ed organizzativa, ex d.lgs. n. 150/2009?

SI NO

2.4.a Nel caso di risposta positiva indicare quali organi del vertice amministrativo e/o politico sono stati coinvolti nella fase di programmazione e/o valutazione.

2.B. CONTROLLO STRATEGICO

2.5. E' stato istituito un sistema di controllo strategico ex art. 147-ter del TUEL*, così come introdotto dal d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

2.5.a In precedenza l'Ente aveva organizzato un sistema di controllo strategico?

SI NO

2.5.b La funzione di controllo strategico è stata organizzata in forma associata?

SI NO

2.5.c Quale struttura esercita il predetto controllo e dove risulta allocata nell'organigramma?

2.6. E' stata effettuata una valutazione sullo stato di attuazione dei programmi, analizzando sia la congruenza che gli scostamenti?

SI NO

2.6.a Quali sono gli strumenti di monitoraggio utilizzati?

.....

2.7. Con quale periodicità è effettuato il monitoraggio dello stato di attuazione dei programmi?.....

2.7.a Gli esiti del predetto monitoraggio confluiscono nella/e deliberazione/i di ricognizione dello stato di attuazione dei programmi di cui all'art. 193, comma 2, del TUEL?

SI NO

2.8. Il controllo strategico analizza gli aspetti economico finanziari connessi ai risultati ottenuti?

SI NO

2.8.a Nel caso di risposta positiva, specificarne le metodologie:

.....

2.9. Il Controllo strategico effettua un monitoraggio periodico dello stato di attuazione delle previsioni, mettendo a raffronto i tempi previsti e quelli di attuazione delle procedure di gestione?

SI NO

2.9.a In caso affermativo, specificare le metodologie:

.....

2.10. Sono stati adottati sistemi di monitoraggio per valutare la qualità dei servizi erogati e il grado di soddisfazione della domanda?

SI NO

2.10.a In caso di risposta positiva specificarne le metodologie:

.....

2.11. Quali metodologie adotta il controllo strategico per monitorare l'impatto socio-economico dei programmi dell'Ente?

2.11.a Nell'ultimo esercizio concluso sono stati prodotti report sul controllo strategico?

SI NO

2.11.b Nel semestre sono stati prodotti report sul controllo strategico?

(solo per la relazione del primo semestre)

SI NO

2.11.c In caso di risposta positiva, in entrambi i casi, allegarne copia.

2.12. E' stato messo a punto un sistema di controllo, ex ante ed ex post, teso a verificare la conformità tra gli obiettivi dell'amministrazione e le scelte operate dai dirigenti, nonché tra gestione ed allocazione delle risorse umane, materiali e finanziarie?

SI NO

2.C. CONTROLLO DI GESTIONE

2.13. Indicare da quanti anni è operativo il controllo di gestione:.....

2.14. E' stata individuata una specifica struttura deputata al controllo di gestione?

SI NO

2.14.a Nel caso di risposta positiva indicare, schematicamente, dove è allocata nell'organigramma dell'Ente e il numero degli addetti in assegnazione esclusiva:

.....

2.14.b Il controllo è svolto in riferimento ai costi e ricavi dei singoli servizi/centri di costo?

SI NO

2.14.c Descrivere:

- le modalità di rilevazione (contabili ed extra-contabili):

- la frequenza delle rilevazioni:.....

2.15. Quali indicatori di risultato sono stati prescelti per misurare il grado di realizzazione degli obiettivi?

.....
.....

2.16. Quali metodologie sono state impiegate per l'analisi degli scostamenti e la correzione

degli stessi?

.....

2.17. E' stata valutata la congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi definiti dai piani?

SI NO

2.17.a E' effettuata una valutazione sulla fattibilità dei programmi, tenuto conto anche dei flussi di cassa e degli obiettivi legati al rispetto del patto di stabilità?

SI NO

2.18. Gli obiettivi del PEG sono articolati per centri di costo e centri di responsabilità?

SI NO

2.19. E' stata rilevata la coerenza tra le dotazioni finanziarie, umane e strumentali e gli obiettivi contenuti nel PEG?

SI NO

2.20. Il PEG adottato traduce le strategie in obiettivi, con indicatori di risultato idonei a verificarne lo stato di attuazione?

SI NO

2.20.a In caso di risposta negativa a ciascuna delle domande da 2.17 a 2.20, indicare le problematiche incontrate:

.....

2.21. Il controllo di gestione valorizza una dimensione comparativa nel tempo (raffronto con i valori raggiunti dal medesimo servizio / centro di costo in periodi precedenti) o nello spazio?

SI NO

2.22. Nei referti sul controllo di gestione, ex art. 198-bis del TUEL, sono emerse criticità?

SI NO

2.22.a In caso di risposta positiva descrivere succintamente le criticità rilevate e le misure correttive adottate:

.....

2.23. L'Organo preposto al controllo di gestione fornisce all'organo politico elementi e valutazioni idonee a supportarlo nei suoi compiti d'indirizzo?

SI NO

2.24. L'analisi sulla gestione da parte degli organi di controllo interno contribuisce alla quantificazione degli stanziamenti di competenza, tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 162, comma 5, del TUEL?

SI NO

2.24.a Se la risposta è positiva indicare le modalità operative e i metodi di quantificazione:.....

2.25 Sono stati utilizzati i rapporti del controllo di gestione al fine della valutazione della performance del personale?

SI NO

2.D. ALTRE FORME DI CONTROLLO

ORGANISMI PARTECIPATI

2.26. E' stata regolamentata e/o predisposta una struttura di controllo sulle società partecipate ai sensi dell'art. 147-*quater* del TUEL, introdotto dall'articolo 3 del d.l. n. 174/2012?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

2.26.a In caso di risposta positiva, indicare gli estremi dell'atto di attuazione, la struttura individuata, la sua allocazione nell'organigramma:.....

2.27. E' stato attuato l'art. 147, co. 2, lettera *d*), del TUEL, in merito:

a. alla graduale attuazione della norma che impone la redazione del bilancio consolidato*?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

b. in ordine alla verifica di efficacia, efficienza ed economicità della gestione degli organismi esterni dell'ente*?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

2.28. Indicare quale modello organizzativo e modalità di *governance* sono stati adottati per il controllo interno, ovvero per il controllo analogo sulle società partecipate:.....

2.29. Nel caso di organismi partecipati da più Enti pubblici ovvero nelle ipotesi di società mista, sono stati adottati "patti parasociali"?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

2.29.a In caso di risposta positiva specificare l'oggetto e le finalità:.....

2.30. L'Ente ha stipulato contratti di servizio con tutte le società ed organismi partecipati ai quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali?

SI NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

2.31 L'Ente effettua il monitoraggio:

- a. sui rapporti finanziari con la partecipata SI NO
- b. sulla situazione contabile, gestionale ed organizzativa della partecipata SI NO
- c. sui contratti di servizio SI NO
- d. sulla qualità dei servizi erogati SI NO
- e. sugli effetti prodotti dai risultati di gestione sul bilancio finanziario dell'ente SI NO

2.32. L'ente effettua periodicamente il monitoraggio sulla solidità economica, patrimoniale e finanziaria degli organismi partecipati?

SI NO

2.32.a Con quale frequenza?.....

2.33 Sono previsti momenti di raccordo tra la gestione degli organismi partecipati e la gestione del bilancio dell'Ente, con specifico riferimento agli equilibri di bilancio?

SI NO

2.33.a In caso di risposta positiva, con quale cadenza?.....

2.34. L'Ente locale verifica la qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni?

SI NO

2.34.a Sono adottate metodologie per la misurazione della soddisfazione degli utenti esterni ed interni dell'ente*?

SI NO

2.34.b In caso di risposta positiva, indicare quali:.....

EQUILIBRI FINANZIARI

2.35. L'ente ha fatto ricorso alla Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-*quater* del TUEL?

SI NO

2.35.a In caso di risposta positiva, è in corso l'attuazione del piano di riequilibrio?

SI NO

2.36. E' stato modificato il regolamento di contabilità tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 147-*quinquies* del TUEL?

SI NO

2.36.a In caso di risposta positiva, indicare con quale unità organizzativa e con quali metodologie:.....

2.37 Nell'ambito del controllo sugli equilibri finanziari indicare :

- la frequenza con cui il Consiglio Comunale verifica il permanere degli equilibri di bilancio:.....

- se è effettuata una valutazione degli effetti prodotti dai risultati di gestione degli organismi esterni, sul bilancio finanziario dell'ente:

SI NO

2.37.a Riferire sugli esiti del monitoraggio:.....

2.38. E' stato verificato, in corso di esercizio, se il programma dei pagamenti sia compatibile con le disponibilità di cassa?

SI NO

2.38.a E' stato riscontrato se le disponibilità di cassa, alla data di riferimento della relazione, siano capienti rispetto all'importo totale di fatture, notule, richieste di pagamento, incluse spese per il personale e ratei di ammortamento dei prestiti scaduti alla stessa data?

SI NO

2.38.b Evidenziare eventuali criticità emerse:.....

2.39. Sono in corso procedure per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio (ex art. 194 del TUEL), o altre passività non coperte da impegno di spesa e non ancora sottoposte a tali procedure?

SI NO

2.39.a In caso di risposta positiva, si forniscano informazioni dettagliate in riferimento alle sentenze esecutive, alla ricapitalizzazione, alle procedure espropriative o di occupazione d'urgenza, ai lavori pubblici di somma urgenza:

.....
.....

2.40. Descrivere lo stato del monitoraggio sul rispetto del Patto di stabilità interno:

.....
.....

2.E. CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA CONTABILE

2.41. L'Ente ha regolamentato il controllo di regolarità amministrativa e contabile , così come disciplinato dal nuovo art. 147-*bis*, introdotto dall'art. 3, co. 1, lettera *d*) del d.l. n. 174/2012?

SI NO

2.41.a In caso di risposta positiva, indicare gli estremi del provvedimento:.....

2.42. Sono state introdotte apposite procedure per l'acquisizione dei dati?

SI NO

2.43. Si è provveduto ad individuare specifiche unità organizzative?

SI NO

2.44. Nel semestre vi sono stati casi in cui la Giunta e/o il Consiglio non si sono conformati ai pareri?

SI NO

2.44.a In caso di risposta positiva, in quali casi, indicando le motivazioni addotte:

.....
.....

2.45. Sono stati fissati i principi generali e regolamentate le modalità per la revisione successiva degli atti, secondo il disposto dell'art. 147-*bis* del TUEL?

SI NO

2.46. La selezione degli atti da assoggettare al controllo è stata effettuata con tecniche di campionamento?

SI NO

2.46.a In caso di risposta positiva, indicare le tecniche prescelte, i criteri in base ai quali sono stati determinati la dimensione del campione e la tipologia degli atti oggetto di osservazione, nonché gli esiti della revisione:

.....
.....

2.46.b Indicare di seguito gli esiti del controllo effettuato:

- N° di atti esaminati:.....
- N° di irregolarità rilevate:.....
- N° di irregolarità sanate:.....

2.46.c Gli esiti dei controlli sono stati portati a conoscenza dei revisori dei conti, dei responsabili dei servizi, degli organi di valutazione e del Consiglio comunale, per quanto di competenza?

SI NO

2.47. E' stato messo a punto un sistema di *audit* interno?

SI NO

2.48. Sono stati ridefiniti i ruoli e le responsabilità dei dirigenti?

SI NO

2.49. Quali tipologie di verifiche sono effettuate, nel corso della gestione, al fine di accertare la regolarità amministrativo-contabile?

.....
.....

2.50. Sono svolte verifiche sulla consistenza di cassa e sulla regolare tenuta dei registri contabili e delle scritture degli agenti contabili?

SI NO

2.50.a In caso di risposta positiva, indicare con quale frequenza:.....

2.51. Sono svolte verifiche in merito alla rispondenza del rendiconto con le scritture contabili?

SI NO

2.52. Il sistema di controllo consente di verificare se il sistema contabile sia uniformato alle regole e ai principi contabili?

SI NO

2.53. Sono emerse nel corso del semestre difformità o irregolarità contabili?

SI NO

2.53.a In caso di risposta positiva, indicare quali:.....

2.54. Nel corso del semestre sono state effettuate specifiche ispezioni o indagini rivolte ad accertare la regolarità amministrativa e contabile relativa a specifici uffici, servizi, progetti?

SI NO

2.54.a In caso di risposta positiva indicare se l'esame ha riguardato, in particolare, l'osservanza delle norme sugli appalti e sulla gestione del patrimonio:

.....
.....

* L'applicazione di tali controlli è graduale: si applicano agli enti locali con popolazione superiore ai 100.000 abitanti dall'anno 2013; agli enti con popolazione superiore ai 50.000 abitanti a decorrere dal 2014 e agli enti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti a decorrere dal 2015.